

**L'AGENDA**

# Una Europa visionaria capace di dare opportunità

di **Vincenzo Boccia** e **Pierre Gattaz**

**P**erché l'Europa? I cittadini europei si trovano di fronte a un paradosso: il processo di costruzione europea è ovunque al centro del dibattito, spesso è contestato e perfino messo in discussione anche laddove ha funzionato e prodotto effetti benefici.

L'ambizione iniziale di

creare un'Europa pacifica, unita e prospera è stata di fatto raggiunta, tanto che oggi, dopo più di 60 anni, il nostro è un continente il cui modello di sviluppo è invidiato. Tuttavia, i traguardi raggiunti non sono più sufficienti. Il mondo non è più quello del XX secolo. Le sfide sono numerose e globali, l'evoluzione delle tecnologie accelera di giorno in giorno, le aspettative dei cittadini si sono evolute.

— Continua a pagina 18

# COSTRUIRE UN'EUROPA VISIONARIA CAPACE DI OFFRIRE OPPORTUNITÀ

di **Vincenzo Boccia** e **Pierre Gattaz**

— Continua da pagina 1

**D**obbiamo quindi andare oltre, porre le domande e individuare le soluzioni giuste per i prossimi decenni. Il rischio che il progetto di integrazione compia passi indietro è concreto, e questo ci preoccupa perché noi imprenditori siamo ontologicamente europeisti.

Dobbiamo rispondere alle paure dei cittadini che trovano spazio nell'opinione pubblica.

Abbiamo bisogno dell'Europa?

A BusinessEurope, la **Confindustria** europea, abbiamo lanciato il dibattito pochi mesi fa. È stato vivace, franco e incisivo e ha dato due risposte inequivocabili: **1. le imprese ritengono che la costruzione europea sia una necessità in un mondo in cui i giganti politici, economici, militari sono già numerosi (Stati Uniti, Cina, Russia, domani India e Africa...).** Abbiamo bisogno di "più Europa", non di "meno Europa";

**2. le quattro libertà di circolazione (beni, servizi, capitali e persone), il mercato unico, l'euro, etc., sono imprescindibili perché hanno portato alla semplificazione, alla crescita e al benessere. Ma, d'altra parte, è tempo di fare di più e meglio.**

Anche perché il mondo industriale non è sordo al contesto in cui si trova, ed è assolutamente consapevole del fatto che il processo di integrazione europea ha generato paure, crescita distribuita in modo non uniforme e precarietà per alcuni.

Quale ambizione per il domani?

Dobbiamo rendere l'Europa in grado di rispondere alle sfide di portata globale del mondo di oggi. Abbiamo bisogno di un'Europa aperta ma in grado di proteggere, unita ma rispettosa delle differenze, ambiziosa ma attenta a tutti.

Per noi, l'Europa deve diventare il continente delle opportunità per i cittadini, il continente di "tutte le possibilità", in cui ognuno possa raggiungere le proprie ambizioni senza ostacoli, indipendente-



Peso: 1-3%, 18-18%



mente dallo stato o dalla condizione di partenza. Occorre avere l'ambizione di porre le condizioni per costruire un'Europa che sia il miglior posto al mondo per il lavoro, i giovani e le imprese.

Per farlo occorre declinare questa visione in misure concrete. Noi abbiamo deciso di proporre quattro obiettivi operativi:

1. costruire un'Europa "forte e unita", che conti sulla scena internazionale, soprattutto a confronto con giganti economici come Stati Uniti e Cina, che metta in atto una politica industriale coerente ed efficace;
2. costruire un'Europa "visionaria e all'avanguardia" sui temi chiave per il futuro, che investa nell'innovazione, nel digitale, nella formazione e nella sostenibilità;
3. costruire un'Europa "protettiva ed efficiente", che sia in grado di rispondere alle sfide interne ed esterne con determinazione, in modo unitario, democratico, trasparente e veloce, che sappia dotarsi di strumenti comuni, nel rispetto delle prerogative nazionali;
4. costruire un'Europa "coerente e inclusiva" tra gli Stati membri, che faccia della

coesione e dell'integrazione sociale, economica e territoriale la propria priorità, attraverso scelte di investimento ambiziose e il rafforzamento delle infrastrutture transnazionali materiali e immateriali, anche come strumento per supportare la ricerca e l'innovazione e per incoraggiare la formazione e la conoscenza.

La nostra convinzione è che, nei prossimi anni, il mondo imprenditoriale sarà al centro di molte sfide economiche, sociali e che per questo dovrà essere in prima linea.

Le imprese sono pronte ad assumersi questa responsabilità, ma è necessario che la creazione di posti di lavoro e la crescita siano messe al centro della strategia europea. Nel quadro di questa strategia dovranno essere sviluppate politiche per rafforzare la competitività, l'innovazione, la formazione, e dovrà anche essere lanciata un'agenda internazionale, che concili la tutela dei diritti umani e la tutela dell'ambiente con gli imperativi economici.

Da mesi ormai, tutte le imprese europee, in seno a BusinessEurope, dibattono su come costruire una visione comune. Grazie a questo confronto siamo stati in grado di vedere i numerosi successi frutto dello stare insieme: il dinamismo im-

prenditoriale del nostro continente, la sua capacità tecnologica, il suo sistema educativo, la straordinaria varietà di competenze dei suoi cittadini, le sue diversità, i suoi 500 milioni di abitanti, la sua collocazione nell'economia mondiale.

Se saremo in grado di rimanere uniti nei prossimi anni, siamo convinti di avere tutti i mezzi per dare forma e sostanza alla "Europa delle opportunità" e per avere successo domani.

**Vincenzo Boccia** presidente di Confindustria; **Pierre Gattaz** presidente di BusinessEurope

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA



#### L'appuntamento.

Oggi, a Roma (ore 9,30, sede di Confindustria), si svolge la prima tappa del road show che BusinessEurope replicherà nelle capitali del Vecchio continente per definire un percorso in vista delle elezioni europee. Il titolo dell'incontro è *Verso un'Agenda per l'Europa*. Ne parlano il presidente di Confindustria, **Vincenzo Boccia** e il presidente di BusinessEurope, **Pierre Gattaz** (foto).



Peso: 1-3%, 18-18%